

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ISTRUZIONI.
In questa pagina, sotto la firma del ge-
nerale, compaiono le notizie, dichiarazioni
e i ragguagli, e ogni altra notizia.
In questa pagina, a pag. 15
Parleranno i prezzi di convenienza.
Direzione ed Amministrazione
Via Pretoriana, 8

ABBONAMENTO.
Anno tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e Sondrio e nel Regno
L. 18
Lombardia 8
Liguria 8
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Lombardia e trimesse in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un annetto separato costerà L. 2.

Gli analfabeti in Italia

S. Cortina, il noto e serio pubblicista romano, richiama l'attenzione su un recente documento che merita — dice — una larga discussione sulla stampa.

Il documento è una coesistenza elaborata relazione che il Comm. Vittorio Rava, l'omettono tutto pece ha soprassiede alla Divisione VI alla Minerva, ha presentato al ministro Orlando sulla istituzione delle scuole serali in rapporto all'alfabetizzazione nazionale.

Già abbiamo scritto della applicazione della legge 8 luglio scorso, che stanziava cinquantamila lire per l'impianto di nuove scuole serali nel Regio I. R. ordinando di aver detto che alla circolare del ministro era seguita una vera valanga di domande di scuole, le quali avrebbero dovuto salire a poco meno di sessanta.

Il ministro, per l'esiguità relativa della somma disponibile, aveva dovuto ordinare una selezione nelle richieste e si era fatto per ridurre le nuove scuole serali da aprirsi in tutto il Regno a poco più di tremila.

Cifra sempre rispettabile e promettente, la quale dovrebbe portare almeno la iscrizione di alcune decine di migliaia; di allievi, vale a dire di analfabeti aspiranti a non esserlo più.

Ma quanto rimaniamo ugualmente lontani dal sanare la mortificante piaga che affligge ancora così estesamente il nostro popolo, così ricco di volontà e di naturali energie!

Dopo l'insuccesso della famosa legge sull'istruzione obbligatoria, che doveva essere il taccaana e che, tolto un affluente entusiasmo desolato in alcune regioni nei primi anni, ha finito per rimanere lettera morta in una quantità grandissima di piccoli e grandi Comuni, poco o quasi nulla si è fatto di realtà.

Meno ancora di quello che si è fatto contro la pellagra e contro la fillosera...

La relazione Rava ci fornisce alcuni dati sconcertevolissimi.

Immaginate che su 687 mila nati nel 1889, a 12 anni e cioè nel 1901, soltanto 433 mila avevano appreso a leggere e scrivere. Rimanevano cioè oltre 250000 ragazzi già dodicenni ancora analfabeti!

E questo è il lato più sconcertevole. Non si tratta delle vecchie generazioni che, fatte adulte, si sentirono più che mai richieste a frequentare le scuole e ad imparare.

No, sono 256 mila ragazzi che tre anni fa erano ancora analfabeti. E molto probabilmente lo sono anche adesso a 15 anni.

La stessa relazione Rava ci dice in che proporzione l'analfabetismo nelle varie regioni d'Italia.

E così, da essa, rilevasi che mentre nel Piemonte si ha una percentuale relativamente piccola del 17,06 per cento a minore di quella di altri Stati civili, percentuale che è di poco distanziata in Lombardia e nel Veneto, ascendendo invece più per la penisola troviamo già in Toscana una percentuale del 48,52 per cento, ed arrivando alle Calabrie, si vediamo salire al 78,70 per cento!

Sono cifre che addolorano, che spaventano.

E il buon Rava, nel patriottico affanno del grido di allarme gettato, e della ricerca del rimedio, termina la sua relazione dicendo ingenuamente, lui che è così pratico ed acuto, di attendersi dallo zelo ed abnegazione dei maestri l'opera veramente efficace e produttiva di non effimeri risultati...

Ma che ci possono fare — conclude l'ottimo collega Cortina — quei poveri paria dell'insegnamento, se i genitori non mandano i ragazzi a scuola, o se i Comuni non danno i locali necessari, o se per colpa di tutti e di nessuno — del Comune, del Governo, dei padri di famiglia — le scuole a... le paghe si sono forse di nome ma non di fatto?

ALLA RIBALTA

Le sentenze del Codice e quelle della morale.

« Ecco dunque assolto quel Burg di Pallanza... » — dice il Crociato, riferendosi alla ordinanza istruttoria del noto processo per turpissimi fatti contro i frati di quell'istituto di educazione.

A piano, a piano, confratello! Imperocché l'altro giorno l'Osservatore cattolico, rompendo onestamente l'equivoco sull'assolutoria del celebre padre Burg, direttore del collegio dei Marianisti di Pallanza, ammoniva: che quella Camera di Consiglio si è dovuta limitare a concludere che i fatti denunciati a carico del prof. Burg non costituivano reato perseguibile per azione pubblica; che, cioè, mancando la querela di parte non poteva promuoversi azione alcuna.

Dunque, la cosa si riduce a questi termini: che i genitori — sia per non esportare a repugnante ludibrio i figliuoli, sia perché (è facile immaginarlo) circuiti dalle reverende intronazioni — non hanno speso querela.

Stiamo, come si vede, alla onesta testimonianza di un giornale cattolico.

Dunque la morale della favola — ossia, della sentenza, che non è punto una favola — dice semplicemente così: — Io, Legge, non posso in questi casi colpire, se il mio braccio non è mosso dai naturali tutori dell'infanzia oltraggiata. Sarà legge barbarica, ma non legge. Tutto quel che posso fare, è di dire ai genitori: Badate a che mani affidate i figliuoli!

Dunque, egregio Crociato, a piano, a piano, a piano!

Liberi di pensarla.... come piace ai superiori.

Interessante notizia da Padova: « Dopo esplicite dichiarazioni di alcuni soci del Circolo Cattolico Universitario, i quali manifestarono la decisione di resistere alla Autorità vescovile contro il disposto dello Statuto, Sua Eminenza il Cardinale Vescovo scrisse al Presidente sciogliendo il Circolo.

Questo di fatto si sciolse ieri sera dopo la lettura del documento vescovile.

Ecco fatto Soppresso il Circolo, sopresse le opinioni e le coscienze.

UNO DELLA PLATEA.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache provinciali

Genova. — Consiglio comunale. — Oggi alle ore 15 si riuni il nostro Consiglio comunale, presenti 11 consiglieri — Presiedeva il Sindaco sig. Antonio Stroili che commemorò il prof. Federico Viglietto ricordando le sue benemerite. In seguito a sua proposta venne approvato l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia e dell'Associazione Agraria.

Venne poi approvato l'invio di una lettera al preventivo del 1903.

Al 2 dell'ordine del giorno relativo alla concessione di sussidi alla famiglia della guardia comunale assassinata.

entra profumato, cortese, il trombettiere suona l'attenti il caporale saluta e fa presentare le armi L'ufficiale di picchetto esce di furia dalla sua stanza; reca le novità La guardia rompe le righe, va a riporre i fuochi.

Il caporale ritorna nell'atrio e, pronto, si presenta a lui un soldato frulano.

« Posso uscire? — No. — Eh... lasciami andare. C'è la fidanzata — Non posso. Prima dell'avanti nessuno esce. — Peggio dei meridionali voi volontari! — brontola ancora il soldato, ma meglio meglio ritorna in cortile.

Viene dopo il furioso Zappatore. E' in tenuta di servizio, ha la bicicletta alla mano e registri e rotoli.

« Addio caporale. — Buon giorno furioso. — Che ore sono? — Non vede? Le dieci. — C'è il sergente d'ispezione! — Sissignore. Il capoposto sporge il capo entro il corpo di guardia, sbianca:

« Sargente, sargente. Si volta e il furioso ciclista è sparito. Non si meraviglia e non si preoccupa. Che poteva fare? Il sottufficiale era evi-

Domenico Copetti, la Giunta propone continuazione dello stipendio per l'anno in corso, e il sussidio di L. 250 annue per cinque anni.

Il consigliere Iseppi, considerando che il povero Copetti è morto in servizio, e tenuto conto che il defunto lasciò nella più completa miseria tre teneri bambini, una vedova e la vecchia madre, trova necessario elevare il sussidio a lire trecento annue.

Propone inoltre, che la Giunta, per protestare contro l'affarato assassinio e per aiutare l'autorità giudiziaria nella scoperta dell'assassino, metta a disposizione del R. Pretore di Gemona, incaricato dell'istruttoria, la somma di lire 500, — da consegnarsi a quella persona che metta sulle tracce dell'autore del delitto.

Per educare il popolo propone, auspice il Sindaco e col concorso di tutte le autorità cittadine, sia tenuta una pubblica commemorazione dell'estinto nella sala Municipale.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta con le modifiche del consigliere Iseppi, viene approvato all'unanimità.

In seguito a proposta del consigliere Leonardo Stroili, venne incaricato della commemorazione il segretario capo sig. Tranquillo Mazzata.

Il Presidente del Circolo Agricolo sig. Leonardo Stroili spedì alla famiglia del compianto prof. Viglietto e all'Associazione Agraria due telegrammi di condoglianza.

Incaricò poi il cav. uff. dott. Romano di rappresentarlo ai funerali.

Palazzo, 17. — Società Operaia. — La Direzione di questa Società si riunì ieri sera per esaminare il rendiconto della festa sociale che fruttò un avanzo netto di L. 8541. Vada da queste colonne una lode ed un ringraziamento all'operoso Comitato per festeggiamenti che ebbe ogni cura perché la festa riuscisse di generale soddisfazione; e l'esito sarebbe stato di gran lunga superiore, se solo in quel giorno avesse tenuta ben chiusa la bocca dei suoi otri.

Il Cons. d'Am. poi iscrisse parecchi nuovi soci; elargì sussidi a soci ammalati, trattò vari affari di ordinaria amministrazione, ed approvò una proposta di Referendum da inviarsi a tutti i comuni e sodalizi della Carnia e Canal del Ferro per un grandioso ed interessante Comizio. Mi farò dovere di darvi comunicazione del testo, quando mi sarà dato di prenderne visione. Intanto per ora... acqua in bocca.

Crisi nella Società di Tiro a segno — Apprendo con vivo dispiacere le dimissioni da membro della Presidenza presentate dal sig. Osvaldo Barbacetto le quali pare abbiano origine da ragioni intime. Più tardi venni a conoscenza che in seguito tale rinuncia, anche il neo Presidente minacciò di presentare le dimissioni; allora la cosa altrettanto anche il segretario, e non si aspetterà che un Commissario prefettizio!

Domenica sarà convocato l'Ufficio di Presidenza, e vedremo lo scioglimento.

Pro Asilo infantile — S'è costituito un Comitato di signore per allestire una mostra di doni a beneficio dell'istituzione. A quest'opera s'è diramata una circolare a tutte le persone di cuore per invitarle a partecipare con qualche regalo all'incremento dell'Asilo.

Vedi altre corrispondenze in 8.ª pag.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache provinciali

Genova. — Consiglio comunale. — Oggi alle ore 15 si riuni il nostro Consiglio comunale, presenti 11 consiglieri — Presiedeva il Sindaco sig. Antonio Stroili che commemorò il prof. Federico Viglietto ricordando le sue benemerite. In seguito a sua proposta venne approvato l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia e dell'Associazione Agraria.

Venne poi approvato l'invio di una lettera al preventivo del 1903.

Al 2 dell'ordine del giorno relativo alla concessione di sussidi alla famiglia della guardia comunale assassinata.

entra profumato, cortese, il trombettiere suona l'attenti il caporale saluta e fa presentare le armi L'ufficiale di picchetto esce di furia dalla sua stanza; reca le novità La guardia rompe le righe, va a riporre i fuochi.

Il caporale ritorna nell'atrio e, pronto, si presenta a lui un soldato frulano.

« Posso uscire? — No. — Eh... lasciami andare. C'è la fidanzata — Non posso. Prima dell'avanti nessuno esce. — Peggio dei meridionali voi volontari! — brontola ancora il soldato, ma meglio meglio ritorna in cortile.

Viene dopo il furioso Zappatore. E' in tenuta di servizio, ha la bicicletta alla mano e registri e rotoli.

« Addio caporale. — Buon giorno furioso. — Che ore sono? — Non vede? Le dieci. — C'è il sergente d'ispezione! — Sissignore. Il capoposto sporge il capo entro il corpo di guardia, sbianca:

« Sargente, sargente. Si volta e il furioso ciclista è sparito. Non si meraviglia e non si preoccupa. Che poteva fare? Il sottufficiale era evi-

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 311. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.

La Giunta Provinciale contro il Municipio di Udine

Nessuno si meraviglierebbe, come non ci siamo meravigliati noi, anche perché... lo si sapeva già prima.

Dunque, i signori: comm. Doneddu — che, pare, sta facendo il fagotto — avv. Linausa, avv. Guarnieri di Portonovo, conte comm. avv. Ronchi, consigliere dott. D'Agostini, in sede di Giunta Prov. Amministrativa, hanno deliberato di ordinare al Consiglio comunale di Udine di radiare dal bilancio il sussidio alla Camera del Lavoro — inserendo invece le spese per i caserme, sedi giudiziarie, ecc., che — com'è noto — spettano per legge allo Stato.

Poi, per raffinatezza che ognuno intende ed apprezza, hanno ordinato anche di radiare l'aumento del sussidio all'Educatore popolare « Scuola e Famiglia ».

Questa la notizia: Di commenti non c'è nessunissimo bisogno, molto più che probabilmente li farà il Consiglio comunale, confermando tranquillamente le sue ponderate deliberazioni, e facendo sapere a lor signori che il Comune di Udine non è mica quello di Rococannuccia.

E intanto aspetteremo la relazione con la quale gli egregi signori si ricordati giustificheranno le loro alte e nobilmente ispirate deliberazioni.

E così... « Speriamo bene » — non è vero, egr. dott. Murero?

Si cercano fornai krumiri a Roma

Gli operai romani al Sindaco di Udine. — Il Sindaco alla Camera del Lavoro.

Ieri l'on. Sindaco ha comunicato alla Camera del Lavoro quanto segue:

« Egregio Signor Savio, Rievocando in questo momento il seguente telegramma da Roma, che le trascrivo: « Negozianti Romani, violando ultimo concordato, risposero proteste operai panettieri con licenziamento generale. Sperano racimolare krumiri Udine. Avvertiamone V. S. memori nobile condotta passata. Presidente Lega Conforti ».

Ho voluto darne immediatamente notizia alla Camera di Lavoro, perché sappia regolarsi e possa mettere in guardia gli operai fornai che per avventura fossero stati invitati a recarsi a Roma.

Gradisca distinti saluti. Suo dev. D. Pecile.

Benissimo. Così il Municipio udinese, fedele alla tradizione democratica, già così nobilmente affermata l'anno scorso, si mostra degno della fiducia degli operai romani. E ancora una volta il nome di Udine susciterà simpatie «belle» di plauso nell'anima capitale.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni: Per un reclamo degli abitanti di Via Villata.

Essendo allo studio una riforma raziata la distribuzione della posta e facendo mille presagi sull'istruzione estera che avrà luogo più tardi.

Dal cortile viene una voce robusta che comanda.

P. Il caporale volontario P. Molti si affacciano alla finestra e molti rispondono. — Non c'è. — Non l'ho veduto. — E' abbasso. — Sta scrivendo. Qualcuno si muove e cerca. — Comandi — chi è di chiamato, affacciandosi. — Presto a vestirvi in grande uniforme — ordina il furiero. — Dovete presentarvi a rapporto dal signor colonello.

Non risponde il caporale che con un gesto di stizza, ripone la lettera che stava scrivendo, va al suo posto, veste l'uniforme festiva I guanti alla mano, traccia sul chepi, tutto pulito e tutto in ordine va in maggioranza, si presenta al capitano di compagnia, saluta. — Eccoli. Il superiore lo squadrato attento, gli leva il chepi, gli tira il giuffettino crollando la testa. — Mi raccomando i capelli — Sissignore. — Venite. — Entrando dal comandante del battaglione. Il maggiore, dal pizzo

(Continua).

« Se accetta, bene; altrimenti, amici come prima e si passa sussidio ed oneri ad altro istituto.

« Questo sarebbe un metodo molto persuasivo, senza essere una vera imposizione e taglierebbe la testa al toro ».

Tutt'altro che « rinbrottare », troviamo che l'idea del Lavoratore merita considerazione.

Vedi in quarta pagina.

CHINNA MIOONE

dicale del servizio spazzini, la Giunta ha deliberato di far presente agli abitanti in Suburbio Villata (Via Rizzi) che hanno ricorso per ottenere che da quella località vengano rimossi i depositi degli spazzini, che sarà provveduto a riparare l'inconveniente giustamente lamentato dai ricorrenti.

Il nuovo collaudatore per l'edificio scolastico.

Essendo pressoché ultimata le liquidazioni dei lavori fatti del nuovo edificio scolastico in Via Felice Cavallotti, allo scopo di portare quanto prima l'importante argomento al Consiglio comunale ha nominato, collaudatore, in sostituzione del compianto ing. Rizzani, l'ing. Antonio Toffolotti.

Il problema ospitaliero

Lavori all' Ospedale

Ha deliberato in massima la costruzione di due fabbriche in muratura ed altri accessori ad ampliamento dell'Ospedale per le malattie infettive, e ciò come inizio della risoluzione del grave problema ospitaliero, ordinando all'Ufficio tecnico di sviluppare il progetto che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale per la necessaria approvazione, con riserva di avviare ai mezzi finanziari per far fronte alla spesa.

Per le pubbliche affezioni

Ha deliberato di proporre al Consiglio la municipalizzazione, con dichiarazione di privativa, del servizio delle pubbliche affezioni.

Nuova seduta

Ha deliberato di rinviare straordinariamente mercoledì p. v. 22 corrente alle ore 13 e mezza.

Per il coordinamento della pubblica beneficenza

L'OPINIONE DEI SOCIALISTI

Il Lavoratore, uscito stamane, a proposito dell'iniziativa e della recente assemblea, per coordinamento delle istituzioni di beneficenza, pure approvando in massima, osserva:

« Se questo coordinamento deve proporsi, fra gli altri scopi, quello di ripartire fra le istituzioni di beneficenza gli oneri, ossia i bisogni, le infelicità a cui devono provvedere, proporzionalmente alle rendite di cui dispongono, ci pare poco adatto allo scopo il sistema escogitato: da una federazione in cui abbiamo voce in capitolo le istituzioni più importanti ossia le più ricche.

« In tal modo si verrebbe a perpetuare anziché ad eliminare l'inconveniente lamentato che l'una abbia troppo e l'altra troppo poco.

« Perché avviene quasi sempre, qualunque in realtà sia cosa assurda, che gli amministratori di tali istituzioni, dominati da una specie di spirito di corpo, si preoccupano più della floridità e della buona fama dell'istituto da essi diretto che dei bisogni dei poveri della città in generale.

« Secondo noi si dovrebbe parlare un po' meno di federazione e di autonomia e più di indovino preferito dal Comune.

« La altra occasione noi facevamo voti che si eseguisse un piano regolatore (ripetiamo la frase perché ci pare che bene rispecchi l'idea) della beneficenza.

« Nell'amministrazione di molte pie istituzioni il Comune ha un'ingerenza parziale o completa, che esercita per mezzo dei suoi delegati; perché s'ha dunque da parlar tanto di autonomia?

« Si verifica questo fatto strano: che gli amministratori nominati dal Consiglio Comunale, per il suddetto spirito di corpo, per un malinteso scrupolo di responsabilità, sentano il dovere di assumere di fronte ad esso un'attitudine ostile, di considerare, qualunque sia raccomandazione come un'imposizione a cui bisogna ribellarsi.

« E questa tendenza ha fatto capolino anche nella riunione del 14 corr.

« Il Comune faccia preparare dalle persone più adatte, indipendentemente dalle istituzioni, chi esse possono rappresentare, il suo bravo piano della beneficenza, ed in base a questo fissi ad ogni istituto il sussidio e gli oneri relativi.

« Se accetta, bene; altrimenti, amici come prima e si passa sussidio ed oneri ad altro istituto.

« Questo sarebbe un metodo molto persuasivo, senza essere una vera imposizione e taglierebbe la testa al toro ».

Tutt'altro che « rinbrottare », troviamo che l'idea del Lavoratore merita considerazione.

Vedi in quarta pagina.

Prefetti in cattive acque!

Con questo titolo il ministeriale Rosta del Carlino aveva ieri da Roma: «Corrono brutti tempi per i prefetti! Dopo Veyrat, prefetto di Siracusa, bollato dalla Giunta delle elezioni, venne Donadda prefetto di Udine che la stessa Giunta disse scrittore infelice di manifesti. Ora è la volta di Gajeri prefetto di Terapani, il quale a proposito dell'elezione di Alcamo, scrisse a un sottoprefetto della sua provincia una lettera che non avrebbe dovuto scrivere, perché in quella lettera si parla di candidati «governativi». Anzi il prefetto comm. Gajeri da ricevuta d'un telegramma del sotto prefetto di Alcamo nel quale si parlava delle migliori disposizioni del comm. Fovera verso il candidato governativo on. Fasio. Di questo telegramma e di qualche altro atto prefettizio riferendosi alla elezione di Alcamo, sarà preso nota a suo tempo dalla Giunta per la verifica dei poteri».

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Per l'organizzazione delle sarti

Tutte le lavoratrici dell'ago sono invitate ad una riunione che avrà luogo domani, 19, alle ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro, in Castello, allo scopo di gettare le basi di un'organizzazione fra loro. Auguriamo cordialmente che esse intervengano e intendano il beneficio, diremmo volentieri il dovere, dell'associazione fraterna. Noi abbiamo la soddisfazione di aver veduto accolta subito dall'autorità municipale la voce, espressa nei Friuli, reclamante l'intervento della legge, vigente per il rispetto al riposo festivo delle sarti. Ma, ripuliamo, anche questa legge, non avrà mai effettiva e completa applicazione, se non appoggiata dall'organizzazione della classe interessata. Aggiungiamo che solo l'organizzazione completa delle lavoratrici può fare che l'applicazione rigorosa della legge protettiva, come qualsiasi altro miglioramento, non porti danno ad alcuna delle Dille. Non occorre dimostrarlo. Fel negato sussidio della G. P. A. In seguito al voto della Giunta Provinciale Amministrativa che negava il sussidio concesso dal Comune alla Camera del Lavoro, la Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale sono convocati d'urgenza domani alle ore 2 pom. per prendere deliberazioni relative.

Camera di Commercio

Infelicità degli operai sul lavoro. Questa Camera, chiamata più volte a chiarire i paragrafi 3 e 4 dell'art. 1 della legge (testo unico) per gli infelicità degli operai sul lavoro, espresse il seguente parere, confermato ora dal Ministero. Gli operai occupati in un officio avente macchina mosse da forza inanimata (acqua, vapore, elettricità, gas) devono essere assicurati, anche se in numero di cinque o meno, qualora siano addetti permanentemente o temporaneamente ai meccanismi e ai motori. Se nell'officio suddetto vi fosse qualche persona occupata al carico o allo scarico della merce o in altri lavori non richiedenti la forza, l'opera presso le macchine e i motori, in tal caso, per quella persona, non sarebbe necessaria l'assicurazione. Il paragrafo 3 prescrive invece che tutti indistintamente siano assicurati gli operai addetti a un officio, quando le macchine non siano mosse direttamente dall'operario che le usa e il numero degli operai sia superiore a cinque. In questo caso va assicurato anche il personale non addetto alle macchine o ai motori.

CRONACHE e COMMENTI

Celebre anche in Francia
Pietro Mazzini, il noto pubblicista italiano residente a Parigi, in una corrispondenza al Caffaro, nella quale parla di illustri uomini politici francesi, dice: «Il Barongè è quegli che, primo in Europa, prese l'iniziativa della legge del perdono; è quegli che da tanti anni combatte con la parola, con gli scritti ed anche coi processi contro la licenza della strada, l'immoralità di certi libri e giornali e di talune carte postali illustrate. «Il Rivet è un letterato, un amatore di edizioni antiche: fu deputato suo a pochi mesi fa e fu, per giunta, questore della Camera; uomo dai modi cortesi e dalle idee ben più larghe di quelle che tormentano le vigli insomnie del vostro oramai illustre conte De Asarta». Vedete un po' come — quando si ha del genio — si fa presto a diventar celebri in patria e all'estero. All'on. De Asarta è bastato un paio di decreti: uno per la fotografia ai giornalisti, e uno per il cabaret agli usurai. Ma si tratta di due lampi di genio...»

I solenni funerali del prof. avv. Federico Viglietto

Fin dalle ore 3 pom. d'ieri, il piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, andava affollandosi di Autorità e persone d'ogni classe sociale, accorse a tributare le estreme onoranze alla salma del benemerito prof. avv. Viglietto. Nell'atrio della casa d'abitazione del defunto, erano pronte ben dieci corone. Sopra un tavolo, andavano intanto coprendosi di firme numerosi fogli al l'uopo preparati. Alle quattro giunsero i sacerdoti, la bara venne collocata sopra un carro di prima classe e tutto si formò. Il corteo che veniva aperto da una squadra di allievi del Collegio Gabelli. Venivano poi gli studenti dell'Istituto Tecnico con bandiere, le insegne religiose, indi il carro colle seguenti corone: Studenti Agrimensores al loro amato Professore — Famiglia Manariva e Carlo Giuliani — Famiglia Calderara Agricoltori del Legato Pezile — Al prof. Viglietto la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico — Il Consiglio e i Sindaci della Società Viminia — L'Associazione Agraria Friulana — Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana — I colleghi e le alunne della Scuola d'Agraria — Gli studenti dell'Istituto Tecnico. Veniva poi il carro colla salma, sulla quale era deposta una bellissima corona di fiori freschi portante la scritta: La moglie ed i figli desolatisimi. I cordoni: Il Sindaco Pezile, l'avv. Comelli, il conte Valle vice presidente della fabbrica Iperofatti di Portogruaro, il preside avv. Misani, l'avv. Capellani, il prof. Dal Bo. Poi venivano le Autorità rappresentative, e privati, che notiamo, così come ci risultano dal nostro taccuino: Cav. Battistella R. Provveditore agli studi anche per Prefetto, Comm. Renier, Co. Daniele Aquilini, Co. di Prampeno, Prof. Mucchi, Prof. Pontali, Co. Gius. Orgnani Martina, Prof. Pizzio, Conte di Trento, Prof. Pierpaoli, Prof. Francassetti, Prof. Del Puppo, Prof. Nallino, Avv. O. L. Soliani, Avv. Leitombreg, Cav. Attilio Pezile, Maggiore Marcotti, D. De Candido, Co. Brazza, Prof. Pirone, D. Pecchini, D. Rubini, Cav. Gregorio Braida, Co. D'Araona, F. Minisini, Avv. Capponi, prof. Marchesini, Prof. Baldissera, U. Cappalazzi, G. B. Della Marina, Mestroni, il Vice Direttore della Banca Commerciale, Umberto Magistria, Bolzoni Direttore della Banca Cooperativa Udinese, Enrico Passero, Dottor Bissanti, Antonio Fanna, Luciano Lucchini, Dottor Cav. G. B. Romano, Cav. Burghart, Avv. Linussa, Avv. Della Rovere, Ing. Fachini, Prof. Torossi, Prof. Tito D'Asie, Prof. Vitaliano, il Comm. Cotta Intendente di Finanza, D. Berthod, Prof. Bonomi e molti altri ancora. Seguivano gli studenti del Liceo con bandiera, una squadra di allievi della Scuola normale, una rappresentanza dei Collegi di Topo, Arcovesoville, e dell'Educatore «Scuola e Famiglia». Versano pure le operose dal Stabilimento per la fabbrica oggetti in vimini. L'imponente corteo, entrò per Porta Osmona e mosse alla chiesa di s. Quirino ove la salma, tolta dal carro, sotò per le esequie, finite le quali, nell'ordine precedente e per la via Gemona, Giuseppe Mazzini, Villalta e porta omonima, per la strada esterna giunse al Cimitero. Collocata la salma sopra un catafalco appositamente preparato cominciarono i discorsi. Il sindaco Pezile. Primo a prendere la parola fu il Sindaco Pezile. Con voce tremante dalla commozione, così egli parlò: «Faccendo forza a me stesso vincendo il mio dolore, mi accingo a dire l'ultimo addio ad un uomo, che mi fu amico e cooperatore, e che se tutti piangono, io, meglio di tutti, so quanto meritasse di essere pianto e stimato. «Federico Viglietto è morto sulla breccia! — Fin da giovane, milite fervido e valoroso del progresso dell'agricoltura, egli aveva acquistato per la sua eminenti qualità come uomo di scienza, e per la larghezza e praticità delle sue vedute, fama e simpatia non solo nella piccola patria, ma nel mondo agrario di tutta Italia... E sulla breccia rimase fino all'ultimo giorno della sua vita. «Riputazione, onorificenze, posizione sociale, tutto fu per Federico Viglietto effetto e premio di virtù propria, di studio, di fatiche: non fu dono della fortuna; mirabile esempio di quel che può l'alto ingegno, la salda tenacia dei propositi, la probità spechiata e la dipersività infaticabile! «Altri parlerà del docente egregio, del direttore solerte di tutte le nostre più importanti istituzioni agrarie... ben può dirsi egli fosse il più fortunato ed utile collaboratore a tutto quanto fu fatto in Friuli per l'agricoltura nell'ultimo ventennio.

«Ricorda soltanto come e gli sta stato principale organizzatore di due geniali iniziative che onorano il nostro Friuli: la Sezione agraria presso la Scuola normale, che incarna un'alta idealità di educazione femminile, e la fabbrica cooperativa di perfosati in Portogruaro. «Docente nella Scuola normale femminile fin dal 1881, propose nel 1887 di istituire la Sezione agraria nella scuola stessa, la quale, prima ed unica in Italia, fu fondata nell'anno seguente; essa deve a Federico Viglietto, che ne fu appoggio saldo e costante, quella direttiva pratica e sapiente, che vale a farla conoscere, a farla apprezzare e a farla fiorire in tutta Italia. «Nelle difficoltà in cui si trovava quattro anni or sono l'agricoltura paesana, per le condizioni fatte dall'industria dei perfosati, non era strettamente legata, Federico Viglietto, con ardimentosa baldanza, propugnava e conduceva a fortunato compimento, quella grandiosa Cooperativa, che già ha reso e rende così grandi servizi all'industria dei campi nel nostro Friuli... E questa sua opera diletta ebbe gli ultimi suoi palpiti, gli ultimi suoi pensieri! «Viva e caldi rimarrà in noi la memoria dell'uomo egregio, tolto così repentinamente e crudelmente all'affetto nostro e dei suoi. Il nostro compianto e la larga testimonianza di cordoglio della cittadinanza, possano in qualche modo lenire il dolore dell'affezionata consorte, dei poveri figli, che piangono amaramente il loro diletto marito e padre. «Al cittadino egregio, al collaboratore valoroso, all'amico carissimo, col mio saluto affettuoso, profondamente triste, giunga l'estremo vale di tutta la città». L'avv. Capellani. Porge un saluto al prof. Viglietto che incarnava quasi l'Associazione Agraria Friulana, di cui da vent'anni ne fu segretario. In questo periodo egli spese giorno per giorno tutta la sua attività in vantaggio dell'agricoltura. Ricorda come fino dal 1877 cominciò a collaborare nel «Bollettino», dal quale apparvero le sue doti peculiari di chiarezza e semplicità di esposizione; doti tali che più tardi lo rivelarono ottimo fra gli ottimi conferenzieri. Enumera poi tutte le fasi della sua vita attiva ed instancabile di propagandista agrario. Ricorda come egli non volesse l'accentramento dell'Associazione Agraria, ma in ogni centro importante della Provincia fece in modo che vi sorgesse una sezione. Quantunque sul principio di questa sua opera benefica abbia dovuto combattere con un'infinità di ostacoli, e fuo contro la calunnia, Egli fu forte della sua inattuabile onestà e riuscì vittorioso. Di lui ricorda la riorganizzazione della Cattedra ambulante provinciale della quale meritamente venne chiamato alla Direzione. A nome dell'Associazione Agraria Friulana, della Cattedra Ambulante, della Fabbrica Viminia, a nome degli agricoltori friulani, invia alla desolata famiglia i sensi della più profonda condoglianza, alla salma lacrimata l'estremo saluto. Un antico allievo. Luigi Freschi, a nome anche dei suoi compagni, allievi d'un tempo del prof. Viglietto, porge alla salma un saluto ed una lacrima. Lo ricorda nei suoi sentimenti di vero padre per gli alunni; oggi la morte ha troncato quella vita piena di energia, nel vigor degli anni. Enumera le virtù, la stima che in tutti godeva. — ne è prova l'imponente corteo che lo accompagna all'estrema dimora. Inanzi alla sua salma — conclude — i numerosi allievi sparsi dovunque colle loro anime e coi loro cuori, affranti per il gran perdita, porgono l'estremo loro saluto all'amico, al padre... Lo studente De Cillia. Incaricato dai compagni dell'Istituto Tecnico, lo studente De Cillia salutò la salma del professore amatissimo. Otto giorni or sono egli era nell'aula, al suo posto d'insegnamento. Non era in perfetta salute, ma era gaio e vivace. E nessuno dei suoi allievi avrebbe pensato che così improvvisa fosse la sua dipartita. Questa suprema separazione è straziante, ma il suo ricordo non morrà. Lo studente De Cillia che parla colla commozione nell'animo così termina: «E quando un giorno, disseminati in remote contrade, già maturi d'anni e ferite col capelli canuti, sfoglieremo le pagine in cui conserviamo i Vostri precetti, ancora ci parrà di rivedere l'amato maestro e rievocando i ricordi giovanili un sentimento dolce e doloroso ci farà palpitar l'anima». Discorso del prof. Bonomi. Il prof. Bonomi, a nome del Preside

e dei colleghi tutti dall'Istituto Tecnico porge l'estremo vale al collega amatissimo. Ricorda come pochi giorni or sono Egli fosse ancora alla Scuola, attivo, laborioso e gioiale. Ed a soli 54 anni, mentre ancora la sua opera poteva giovare all'agricoltura, il collega Viglietto è sparito dalla scena della vita. Segue le fasi della sua carriera, ricordando come nel 1877 Egli entrasse nell'Istituto Tecnico di Udine. Da quel momento Egli iniziò quel lavoro che andò man mano compiendo a favore dell'agricoltura. Fu valente collaboratore della gloriosa Associazione Agraria Friulana, ma l'oratore lo ricorda specialmente come collega caro e desiderato che lascia una memoria che non morrà mai. Valentissimo insegnante, trovava la via per giungere facile alle menti dei suoi discepoli che oggi lo piangono. Chiude mandando un reverente saluto alla vedova, ai figli cui fu tolto improvvisamente l'adorato marito e padre. Il generale rimpianto della cittadinanza, sta loro di conforto. Parla ultimo il signor Leonida Segala. Direttore della Cassa Rurale di Fagagna, che porta un reverente saluto a nome del Sindaco di quel Comune, della popolazione e di tutti gli agricoltori, rammentando quanto fece il Prof. Viglietto per ristabilire le sorti dell'agricoltura nel paese e dintorni di Fagagna. La salma venne poi calata nel tumolo di famiglia. L'imponente corteo quindi mestamente lasciò il Cimitero. Le onoranze che l'intera città ha tributato al prof. Viglietto possono riuscire almeno in parte a lenire il dolore della sconsolata vedova e dei figli, ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze. Il Comitato Agrario di Lendinara inviò il seguente telegramma: Prof. Francassetti — Udine. Preghiamo mille rappresentati funerali compianto professore Viglietto, la cui morte è lutto dell'associazione friulana e del progresso agrario. Comitato agrario di Lendinara. L'occlusi di luna di domani. L'illustre nostro collaboratore Capitano Isidoro Baroni, ci manda questa interessantissima nota: Domani a sera (domenica) tutti potranno assistere ad uno spettacolo se l'este abbastanza interessante, ad una onesta parata di Luna che comincerà alle 18.54, che raggiungerà a fase massima (41 centimetri di diametro) alle 20 precise (8 pom.) e che finirà alle 21.7. Un'ora prima ed un'ora dopo di questi estremi la Luna entra ed esce dalla cosiddetta penombra, ma, di solito, gli effetti di questa sono così poco sensibili che passano inosservati o quasi agli occhi del pubblico. L'ombra della Terra (che nel caso attuale avrà un raggio di quasi 4800 km. alla distanza della Luna) interoscherà il disco lunare verso sinistra, poi girerà nella parte superiore, sì che l'uscita della Luna, ed ultimo contatto coll'ombra terrestre, avverrà quasi nel punto più alto del disco lunare. Il 6 marzo avrà luogo, invece, una eclisse anulare di Sole che sarà solo visibile nell'Oceano Antartico ed in Australia. Non maltrattate le bestie! Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto: «Il Sindaco, presa nota dei lamenti pervenuti sul modo disumano con cui vengono trattati da alcuni gli animali da tiro; constatato che dette rimozioni non sono del tutto infondate; ritenuto che deve da parte delle Autorità porre un freno ad un abuso che è indizio di poca civiltà; avvisò che a carico di quanti avessero ad incuriosire contro gli animali, a maltrattarli od a costringerli a fatiche manifestamente eccessive, sarà elevata contravvenzione; la quale a termini dell'art. 491 del Codice Penale è punibile sino a lire 100 di ammenda». Scuola e Famiglia. Domani alle 10 ant. ha luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale; 2. Bilancio preventivo per l'anno 1905; 3. Nomina di cinque membri del consiglio direttivo, in sostituzione delle signore Berni Melania, Francassetti Franço, De Poli Giulia e del signor Tosolini ing. Odono che scadono per anzianità, e del sig. Comelli avv. Giuseppe il quale, in base all'art. 10 dello statuto, è scaduto dalla carica; 4. Nomina dei revisori dei conti.

I veterani a Roma. Come abbiamo annunciato, il giorno 14 marzo il Re passerà in rivista al Museo i Veterani e Reduci delle patrie battaglie. Il presidente del Comitato fra i Veterani di Roma ha inviato a tutti i Comitati d'Italia l'invito relativo. Si calcola che in tale occasione a Roma vi saranno 4500 veterani. Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 18 febbraio dalle ore 15 alle 19.30 sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia «Ora Felici» Rapisarda 2. Sinfonia Onaggi a Bellini Mercadante 3. Valzer «Sulle Rive del Danubio» Strauss 4. Pot-Pourri «Marco Visconti» Petrella 5. Inno della Croce Rossa Leonovskallo 6. Polka «Ida» Toszi. CRONACA DEL CARNOVALE La grande Veglia pro «Dante Alighieri». Questa sera adunque avrà luogo al Minerva la tanto attesa e desiderata veglia organizzata dai nostri bravi studenti a beneficio della patriottica Società «Dante Alighieri». Nova ora ancora... e l'aspettativa ansiosa di centinaia di giovani sarà infine appagata. E' ormai assicurato un concorso superiore alle previsioni, tutta la città si può dire, si riverserà al Minerva trasformato in modo meraviglioso. Abbiamo voluto darne un'occhiata ieri sera. Che bellezza! L'addobbo, affidato ad bravissimo Rettore Rgo farà emettere un oh! di esclamazione a quanti questa sera interverranno alla grandiosa festa. Il disegno e le tinte indovinatissime armonizzano magnificamente, lo sfoltorio del Teatro è aumentato da un'infinità di lampadine elettriche assai ben disposte. Gli studenti, le son tanti, lavorano assiduamente perchè tutto sia a posto entro la giornata. Bravi! Il successo è ormai assicurato. Arrivederci al Minerva. La decorazione del Sociale per la «Vegliatissima». Qualche giornale, nell'annunciare ieri la scelta fatta dall'apposita Commissione del progetto di decorazione del Sociale per la «Vegliatissima» ha detto in modo come se la Commissione avesse scelto senz'altro il progetto definitivo e messi da parte gli altri come non valori. Ci consta positivamente che in quella Commissione si discusse per quasi due ore e che i quattro progetti furono vagliati. Le decorazioni del progetto del Toso furono apprezzate ma non piacque il concetto che doveva esprimere il lavoro. Il primo progetto Coschi e Comp. ben trattato non piacque perchè nulla aveva di nuovo, nulla affatto. Il lavoro — appena schizzato — del Mattioni incontrò l'una idea favorevole lo splendido e semplice modo proposto per la decorazione dei palchi. Non piacque invece la mal espressa e troppo affrettata composizione del quadro di fondo. Il secondo progetto Coschi e Comp. piacque perchè di assoluta novità, geniale almeno il gran quadro, ma non molto la decorazione dei palchi. Ecco quanto potevamo sapere. Veglia Ciclistica. Ricordiamo agli amici lettori che la Veglia Ciclistica, che riuscirà indubbiamente la più brillante manifestazione carnevalesca di quest'anno, avrà luogo Sabato 25 Febbraio. Il Comitato lavora indefessamente alla splendida riuscita della festa alla quale spera non vorrà mancare neanche questa volta l'appoggio degli amici di Teracore. Cronaca giudiziaria TRIBUNALE DI UDINE Processo per festini in rissa Sentenza gravissima. Ieri è stato il processo, contro Bellina Giuseppe e Fornera Paolo; Antonio di Vanzone, reciprocamente feriti in rissa nella sera 28 dicembre 1903 in un'osteria del paese. Il P. M. propose 15 mesi di reclusione per Bellina e 12 mesi della stessa pena per due fratelli Fornera. Parlò poi l'avv. Calotti difensore del Fornera Paolo. Con un'abile e persuasiva arringa cercò di persuadere il Tribunale che il suo cliente non possedeva armi al momento della collottazione. Segui l'avv. D'ussi, difensore del Bellina che pronunziò una smagliante arringa mettendo nei suoi vari termini i fatti avvenuti. Criticò anche il verbale del medico curante il quale prima asseriva che si trattava di ferite d'arma da taglio maneggiata con forza, ed in un secondo verbale si parla di ferite prodotte da cocci di vetro infranto. Segui poi l'avv. Bertacioli il quale pure parlò bene come sempre in difesa del Fornera Paolo.

I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che possiedono il vero e genuino processo del

FERNET-BRANCA

Amaro, Igienico, Tónico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO P. HOFER e C. di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C. di NEW-YORK per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

INGRAZIAMENTO

CONTRAFFAZIONE



Marca speciale

deposiata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda in Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi. DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatoroscio a cent. 60 la Bottiglia.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

IN INCHIOSTRO AZZURRO

L. Liebig
Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia



PASTIGLIE DELLA MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Garantiscono qualunque Tosse anche la più ostinata Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della Farmacia detta **Del Casali** di G. Alberani - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: Cent. 50 la scatola (inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola — Di L. 1,15 due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darle questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise**. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCHELLI

PREMIATA FABBRICA **TESSUTI METALLICI**

per difesa ZANZARE per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica. **ELASTICI** a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO

LONIGO

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri e colori moderni e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella natura. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colmare i raggi luminosi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso la **CANTOLERIE BARDUSCO - UDINE**.

La réclame è la vita del commercio